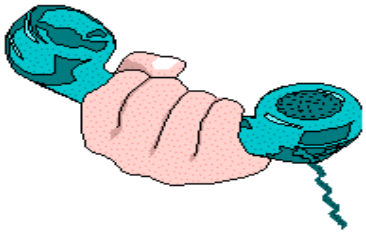

BiP BiP

Bollettino sindacale interno dei collettivi FLMUniti-CUB delle aziende e call center Telecom, Wind, Comdata, TeleContact, E-Care, Transcom, Italtel

Gli "specials awards" di Cattaneo

Il leitmotiv dei padroni del gruppo Telecom Italia (i francesi di Vivendi) e del nuovo A.D. Cattaneo dovrebbe essere, massimizzare il più possibile le efficienze per abbattere i costi….. ma alcuni costi non vengono propriamente abbattuti:

Al suo arrivo a Cattaneo hanno dato 2,5 milioni di euro;

ogni anno avrà un compenso fisso di 1,4 milioni di euro (come Patuano);

tali soldi li dovrà restituire solo nel caso di dimissioni entro il 30 aprile 2017 (salvo giusta causa…), e figuriamoci se questo si dimette dopo nemmeno un anno cosciente che perderebbe tutti 'sti soldi….;

in più ogni anno avrà un bonus variabile da 0 a 2,1 milioni di euro nel caso raggiunga tutti gli obiettivi al livello massimo;

dopo 4 anni a tutto ciò si aggiungerà uno "special award" per un massimo di 40 milioni di euri ! ! !…. quarantamilionidieuri, si avete capito bene !!

Quando l'azienda e i sindacati verranno a chiederci altri sacrifici, ricordiamocelo ! !

In questo numero:

- **Diritti per i Disabili** - pag. 3
- **L'armata brancaleone TIM all'attacco dell'Enel** -pag. 2
- **Fibra: poche allacci a rischio i ritorni economici?** - pag.4

LA FAVOLA DEL P.D.R. ….. UNA STORIA TUTTA TELECOMICAITALIANA……

Ci si lamenta perchè l'azienda "brutta e cattiva" (sicuramente lo è...) non eroga il P.D.R. ?

Ma i lavoratori lo dovrebbero sapere che puo' essere anche "0" ??? Perchè cosi prevede l'accordo sul PDR!

Chi dice che la colpa è tutta dell'azienda crede alle "favole" dietro cui si nascondono i sindacati confederali e non solo:

cgil-cisl-uil-ugl hanno firmato il passaggio da 2 premi all'anno a 1 solo all'anno..(accordo del 27 marzo 2013...);

..... E con criteri incontrollabili... Una soglia di non accesso (quindi che prevede la non erogazione, P.D.R. = "0") e valori difficili da raggiungere....;

Loro sono in buona parte responsabili !

E si lamentano perchè nei conteggi del P.D.R. hanno inserito le multe: se l'azienda non poteva inserirle perchè non gli fanno causa (per comportamento antinsindacale) come sindacati in quanto firmatari di un accordo che si presume l'azienda abbia violato ?? !! perchè ???

• Pallini Roventi •

• P.D.R. ..... LE STRANEZZE DEI MECCANISMI.... - In Telecom Italia per il parametro Ebitda (multe comprese e contenziosi vari, di cui non sono responsabili i lavoratori) il P.D.R. non viene preso.... in TeleContactCenter (TCC) e T.I.I.T. (Telecom Italia Information Tecnology) idem, non viene preso perchè il meccanismo è basato sull'Ebitda di Telecom Italia s.p.a. (a meno di accordi dell'ultimora circa erogazioni una tantum)..... . in Telecom Italia Sparkle, invece, lo prendono perchè il meccanismo è basato su un Ebitda proprio, a se stante di T.I. Sparkle ..... e sono tutte aziende del gruppo Telecom...

• Welfare aziendale unilaterale, ancor più incentivi - Anche senza fare accordi sindacali le aziende possono organizzare forme di premialità detassate ai loro lavoratori sotto forma di servizi di welfare, che adesso sono ancor più convenienti a seguito delle novità legislative introdotte con l'ultima legge di Stabilità.

....TIM: L'ARMATA BRANCALEONE SI PREPARA AL CONFLITTO CON L'ENEL... PUNTANDO ALLLA LUCE..... MA PER ADESSO BRANCOLA PARECCHIO NEL BUIO.....(vedi la vicenda risparmi benzina....)

da corrierecomunicazioni.it del 13 maggio 2016 (estratto):

Telecom all'attacco di Enel con un "pacchetto" Tlc, luce e gas di Mila Fiordalisi

L'Enel porta la banda ultralarga nelle case degli italiani? E allora Telecom Italia porta l'energia elettrica e anche il gas..... La società…. starebbe valutando l'opportunità di offrire un pacchetto unico Tlc-energia. Il quotidiano Repubblica oggi scrive di un accordo alle porte con Edison, ma Telecom smentisce..: "Telecom non ha nessun progetto commerciale in corso con Edison. Parliamo anche con altri", precisano fonti Telecom aggiungendo che "l'azienda sta studiando anche la tecnologia per i contatori per la banda larga, sia in fibra ottica sia in 4G mobile", smentendo anche l'ipotesi che in quest'ultimo caso l'accordo vedrebbe protagonista Acea a Roma– "Non è il partner identificato", rivelano le medesime fonti….. Ed un accordo con un'azienda energetica potrebbe rappresentare la chiave di volta: se a Tim consentirà di dare battaglia a Enel offrendo ai propri clienti un pacchetto di servizi che di sicuro farà leva sul fronte delle tariffe "vincenti, al partner energetico darebbe l'occasione di tentare il "grande salto" mediatico e di andare a minare proprio il terreno di Enel, facendo leva anche sulla capillarità di Tim sul territorio, con i suoi 5000 punti vendita nonché sui call center e sulla rete social. La società di Tlc si starebbe preparando inoltre a infierire un altro "colpetto" a Enel: secondo… Repubblica, Tim si starebbe preparando a indire un'asta in vista del contratto in scadenza con Enel per scegliere il fornitore più conveniente. Una partita che…vale almeno 200 milioni l'anno!

SI E' SUICIDATO UN ALTRO COLLEGA, A BARI !

Il 30 maggio appena arrivato al lavoro un collega Telecom di 49 anni si e' ucciso lanciandosi dal 14° piano della sede ex regionale di Bari. Il collega aveva alcuni problemi familiari, come la recente fase di separazione/divorzio, sul posto di lavoro era sempre parso una persona serena. Questo quanto abbiamo appreso da alcuni colleghi che ringraziamo. Il fatto nella sua tragicita' non e' da strumentalizzare, e' sempre difficile risalire alle vere cause in questi casi. Ricordiamo soltanto che recentemente in azienda sono successi svariati casi, l'ultimo poco piu' di un anno fa' il collega di ASA (187 guasti) di Genova. Prima ancora ricordiamo i nomi di Verdini, Bove, Insinna ed altri…..

Seppur puo' non esser questo il caso una cosa e' certa, parte di questi episodi, visto anche il ripetersi degli stessi, secondo noi ha anche un legame con l'attivita' lavorativa che ne puo' essere almeno una concausa: e' assodato che da anni in Telecom si vive e si lavora molto peggio, con minori gratificazioni e un aumento di pressioni e stress. L'azienda deve tenerne conto. Esprimiamo condoglianze ai familiari e ai colleghi vicini.

DIRITTI DI CHI ASSISTE I DISABILI

dal bollettino diritto&lavoro n. 1 / 2016
(a cura del Centro Studi Diritti & Lavoro Firenze Via della Condotta, 12)
.....

Assistenza ai disabili, no al trasferimento anche se il lavoratore non usa i permessi

Come noto, il comma 5 dell'articolo 33 della L. N. 104/1992 prevede che i lavoratori che assistano persone disabili in situazione di gravità, le quali siano legate da un rapporto di parentela o affinità, non possono essere trasferiti senza il loro consenso ad altra sede. Con la sentenza n. 22421 del 3 novembre 2015 la Corte di Cassazione ha dichiarato l'illegittimità del licenziamento del lavoratore che, reintegrato in azienda per ordine del Giudice, si rifiuti di prestare la propria attività lavorativa in un'altra unità produttiva per la necessità di prendersi cura di un familiare bisognoso di assistenza, nonostante il lavoratore stesso non beneficiasse dei permessi per assistenza disabili previsti dalla L. n. 104/1992. Il caso di specie riguardava il licenziamento di una lavoratrice che aveva rifiutato di essere reintegrata in una unità produttiva che distava più di 600 km dal luogo di precedente occupazione, adducendo quale motivo del rifiuto esigenze familiari e personali, quali la necessità di assistere la madre disabile. La Corte di Appello aveva ritenuto illegittimo il rifiuto in quanto, pur essendo dimostrata la effettiva invalidità del familiare convivente, la lavoratrice non aveva mai fatto richiesta dei permessi di assistenza. Secondo la Corte di Cassazione, invece, è del tutto ininfluente che la donna non godesse dei benefici previsti dalla L. n. 104/92 perché la produzione dello stato di famiglia, dal quale risultava la madre invalida e di cui l'azienda era a conoscenza, doveva essere ritenuta sufficiente per rendere legittimo il rifiuto.

La sentenza in commento si pone nel solco di quella giurisprudenza secondo cui l'interesse della persona disabile, ponendosi come limite esterno del potere datoriale di trasferimento, prevale sulle ordinarie esigenze produttive e organizzative del datore di lavoro e soccombe solo in presenza di ulteriori rilevanti interessi, diversi da quelli riguardanti l'ordinaria mobilità. Già da tempo, infatti, la giurisprudenza (C. Cass. 7.6.2012, n. 9201) ha stabilito che il divieto di trasferimento del familiare del disabile senza il suo consenso debba essere interpretata in termini costituzionalmente orientati ed alla luce della Convenzione delle Nazioni Unite del 13.12.2006 sui diritti dei disabili, ratificata con L. n. 18/2009, arrivando perfino ad affermare che il trasferimento è vietato anche quando la disabilità del familiare che il lavoratore assiste non si configuri come "grave", come invece sancisce la legge, a meno che il datore di lavoro, a fronte della natura e del grado di infermità psico-fisica del familiare, provi la sussistenza di esigenze aziendali effettive ed urgenti, insuscettibili di essere altrimenti soddisfatte.

Smart working, il lavoro "agile" (sic!) pone dubbi sulla copertura assicurativa, deve esserci comunque un accordo scritto con il lavoratore.

Lo smart working, cioè il lavorare a casa o in una sede remota dell'azienda, pone seri dubbi in merito alle coperture assicurative, IlSole24Ore del 23 febbraio infatti scrive: "….basti pensare anche solo ai dubbi che una prestazione delocalizzata solleva in materia di copertura assicurativa degli infortuni sul lavoro….".

Secondo le norme di legge, approvate recentemente dal governo, inoltre, lo smart working non sarà una tipologia contrattuale, ma una modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, regolata da un accordo scritto tra lavoratore e datore di lavoro, a termine o a tempo indeterminato. Dal quale si potrà recedere, per tornare alla modalità "tradizionale", con un preavviso stabilito in 30 giorni. Infine, non è chiaro ancora se il lavoratore potrà decidere autonomamente, e di volta in volta, dove lavorare, se da casa in una sede remotizzata dell'azienda…..

Fibra Ottica : poche adesioni, rischio ritorno investimenti ?

Il 25 aprile il quotidiano LaRepubblica ha pubblicato un interessante articolo, con alcuni dati sugli allacci alla rete in fibra. Ad oggi solo 1 utente su 10 potenziali coperti dalla nuova rete ha fatto il contratto al collegamento in fibra ottica!

TIM dichiarava circa 800.000 abbonati in fibra, su una copertura del 44% delle unità immobiliari, con un tasso di adesione dell'11% (ogni utente fa capo ad una unità immobiliare con circa 3 residenti di media). Anche Fastweb comunica un tasso di adesione simile. I dati dell'Agcom dicono che da dicembre 2014 la crescita degli abbonati alla banda ultralarga è costante, e pari a circa 200.000 in più ogni 3 mesi, ma non sta avendo impennate. Troppo poco. A questo si aggiunge che gli operatori telefonici si contendono più o meno gli stessi utenti potenziali: là dove hanno copertura le reti di Telecom, Fastweb e Vodafone sono pressoché sovrapposte. Non a caso le società di telefonia sono da tempo preoccupate sul mancato (o modesto) ritorno economico degli investimenti sulla Fibra. Sovrabbondanza e sovrapposizione delle reti e scarso entusiasmo degli utenti rischiano di essere un mix pericoloso per gli operatori che stanno realizzando le infrastrutture.

Non a caso l'amministratore delegato di Wind alcuni mesi fa proponeva di "fare squadra" per costruire una nuova rete nazionale, intuendo forse i possibili danni di un eccessiva concorrenza non coordinata.

" LA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI IN TIM "..... INVECE DI DARCI UN P.D.R. ADEGUATO !

La nuova proprietà francese (Vivendi) dice di attuare, tramite le direttive che capitan Cattaneo sta implementando, una forte politica di efficienze, con particolare attenzione alla riduzione delle spese inutili e ai costi eccessivi:

da qualche settimana la nostra Telecom ha lanciato TIM Accademy, secondo indiscrezioni interne abbiamo appreso che ogni "lavagna hi-tech" installata nelle 17 sale di TIM Accademy costa la bellezza di oltre 25.000 euro..... x 17 = circa Mezzo Milione di euro ..... SE PROPRIO PROPRIO NON SE NE POTEVA FARE A MENO (possiamo anche comprendere le esigenze di migliorare la formazione dei lavoratori)..... FORSE SI POTEVA TROVARE QUALCOSA A PREZZI PIU' MODICI !

FIBRA: NON E' CHE ALLA FINE TELECOM SI METTERA' D'ACCORDO CON L'ENEL ?? !!! ?

Pubblichiamo alcune parti interessanti di un articolo apparso sul Corrieredellasera del 19 febbraio:

"punto fondamentale per la strategia Enel è il piano di sostituzione dei 32 milioni di contatori con apparati di nuova generazione.

Entro giugno arriveranno le specifiche tecniche da parte dell'Authority, poi si procederà con le nuove installazioni. E proprio su questo punto si potrebbe giocare un'altra sfida. Telecom, ad esempio, ….. potrebbe essere interessata ad entrare nel business della misurazione con un sistema che passerebbe dalla rete telefonica, dotando i contatori di Sim.

Un altro tipo di tecnologia rispetto alla plc (power line communication) utilizzata fino ad oggi da Enel, in grado di garantire una misurazione corretta e la sicurezza della privacy. Per Telecom si tratterebbe di una grande opportunità di business, visto e considerato il fatto che la gara "all'ultimo miglio" per la sostituzione della rete in rame con quella in fibra ottica metterebbe in difficoltà la sua rete di distribuzione.

F A C E B O O K

Seguici su Facebook, ci trovi cercando CUB TELECOM, tieniti informato!

BiP BiP - Stampato in proprio in Via Guelfa 148/R (Fi), questo numero è stato chiuso il 27 giugno 2016